

RACCOLTE. Per **Coldiretti** la reintroduzione dei buoni favorirebbe nel Veronese 5.300 posti

«Senza voucher, a rischio la prossima vendemmia»

Timori sul numero dei braccianti per l'imposizione della quarantena a chi arriva da Romania e Bulgaria decisa dal ministero della Salute

Luca Fiorin

Servono i buoni vendemmia, per garantire lo svolgimento della raccolta dell'uva e consentire a migliaia di persone di lavorare. A chiedere l'introduzione di strumenti semplificati è **Coldiretti**, secondo la quale almeno 5.300 posti di lavoro occasionali nel Veronese, degli 11mila in Veneto, potrebbero essere disponibili con una revisione del voucher "agricolo" che possa consentire anche a percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani lo svolgimento dei lavori nelle campagne.

Queste cifre la federazione le ha ricavate sulla base dei da-

Ettore Prandini:
«L'Italia non può permettersi di perdere queste opportunità di lavoro»

ti delle assunzioni relative all'anno scorso nel periodo di settembre, che è quello dedicato ai lavori nei vigneti. Per il 60% si tratta di manodopera stagionale straniera. «Dopo averlo snobbato per decenni, gli italiani stanno però mostrando un crescente interesse per il lavoro nelle campagne, anche per la situazione di difficoltà in cui si trovano altri settori economici», sostiene in una nota la **Coldiretti**, secondo la quale a questo fenomeno va data una risposta con misure per la semplificazione e il contenimento del costo del lavoro, in modo da poter competere con Paesi come Francia e Spagna, che godono di situazioni più favorevoli. «Con l'abrogazione dei voucher, il sistema agricolo è stato doppiamente penalizzato, perché non si erano riscontrate situazioni abnormi e fraudolente e il percorso di emersione dei casi irregolari iniziato nel 2008 è andato perso», sottolinea sempre nella nota la **Coldiretti**.

Ad avere gravi danni a causa di questa situazione è, in par-



Un'immagine di archivio di raccolta dell'uva

ticolare, il settore del vino. **Coldiretti** stima che nell'ultimo anno prima dell'abrogazione siano stati impiegati circa 1,3 milioni di voucher solo per la vendemmia.

Lo strumento voucher fu abrogato con il decreto legge numero 25 del 17 marzo 2017 convertito dalla legge 49 del 20 aprile 2017.

«L'Italia non può permettersi di perdere queste opportunità di lavoro», afferma Ettore Prandini, il presidente nazionale di **Coldiretti**.

ROMANIA E BULGARIA. L'associazione ribadisce le sue richieste anche in considerazione della quarantena imposta causa Covid da Roberto Speranza, il ministro della Salute, per chi arriva da Romania

e Bulgaria. «Da questi Paesi giungono in Veneto 14mila stagionali l'anno e 3.000 sono i romeni che vengono impiegati nel Veronese per la vendemmia; si tratta di persone che spesso tornano di anno in anno e garantiscono professionalità ed esperienza», afferma **Coldiretti**. Molti di questi lavoratori si trovano già in Italia, ma c'è la preoccupazione che il vincolo della quarantena possa limitare gli arrivi per la raccolta di uve come Pinot Grigio e Chardonnay, che tradizionalmente iniziano ad agosto, e anche per le vendemmie settembrine della Garganega (Soave) e dei grappoli dei grandi rossi della Valpolicella (Corvina, Rondinella e Molinara). •

© RIPRODUZIONE RISERVATA